



Bruxelles, 17 febbraio 2021  
(OR. en, de, fr)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2018/0235(NLE)**

---

---

**5916/21  
ADD 1**

**RECH 46  
COMPET 68  
ATO 7  
CADREFIN 50**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	14217/20 RECH 537 COMPET 652 ATO 90 CADREFIN 467
n. doc. Comm.:	9868/18 RECH 273 COMPET 423 ATO 32 CADREFIN 80 + ADD 1-2
Oggetto:	Decisione del Consiglio che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi - <i>Dichiarazione della delegazione tedesca</i> - <i>Dichiarazione della delegazione lussemburghese</i>

---

Dichiarazione della Repubblica federale di Germania relativa al progetto di decisione ITER:

La Repubblica federale di Germania approva il progetto di decisione ITER e formula la seguente dichiarazione da iscriverne a verbale:

"Sulla base dell'accordo ITER del 2006, riaffermato dal Consiglio dell'Unione europea nelle sue conclusioni sul progetto ITER riformato, del 12 aprile 2018 (doc. 7881/18), la Germania sostiene il positivo completamento del progetto ITER.

La Germania considera ITER (e in generale la ricerca nel settore della fusione) un progetto di ricerca di base a lungo termine orientato all'applicazione pratica. L'obiettivo della ricerca sulla produzione di energia da fusione è di sviluppare una fonte di energia che non dipenda dai combustibili fossili e che sia affidabile, sostenibile ed economicamente valida. Qualora la ricerca dovesse tradursi con successo in applicazioni pratiche, questa fonte di energia sarà disponibile solo a partire dal 2050.

Oltre all'obiettivo di realizzare la transizione energetica, la Germania intende dar prova della propria responsabilità globale e di quella dell'Unione europea per migliorare ulteriormente la comprensione dei processi di fusione e mettere a disposizione tale know-how scientifico di punta a livello mondiale. Alla luce della crescente domanda mondiale di energia e degli obiettivi della politica internazionale in materia di clima, la Germania ritiene indispensabile esplorare un'ampia gamma di opzioni con le potenzialità di consentire in futuro un approvvigionamento energetico sostenibile senza emissioni di CO<sub>2</sub>. L'energia da fusione potrebbe essere una di tali opzioni, perseguita da ITER in modo mirato.

La Germania ritiene tuttavia opportuno non attribuire alcuna rilevanza climatica a ITER nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, poiché ITER diventerà operativo solo dopo la realizzazione del primo plasma, prevista alla fine del 2025. Di conseguenza, la Commissione europea — conformemente alla modifica ora concordata del considerando 10 — non dovrebbe includere la spesa dell'UE per ITER come contributo all'obiettivo di destinare almeno il 30 % della spesa totale del bilancio dell'UE e dello strumento "Next Generation EU" all'azione per il clima. Una volta che il primo plasma sarà stato realizzato con successo, la questione della rilevanza climatica di ITER dovrà essere riesaminata in vista del prossimo QFP per il periodo a decorrere dal 2028."

## Dichiarazione del Lussemburgo

**Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi**

"Il Lussemburgo rimane in generale molto critico nei confronti del finanziamento delle attività di ricerca nucleare da parte dell'Unione europea. Il Lussemburgo auspica che in avvenire ci si orienti verso uno sfruttamento dei fondi europei più centrato sulle energie rinnovabili. Dato che la "decisione del Consiglio che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi" non prevede un siffatto orientamento, la posizione del Lussemburgo resta invariata. Nonostante le reticenze sul contenuto della decisione in questione, il Lussemburgo è comunque in grado di sciogliere la sua riserva generale e si astiene pertanto dalla votazione."

---